Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Giovedì, 29 agosto — Numero 204

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 10	L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno:	» 36	» 20	» 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale):	» 60	» 42	» 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1150 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù dei pieni poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato;

Vista la legge 5 aprile 1908, num. 111, integrata dal decreto Luogotenenziale 6 giugno 1915, n. 870;

Visti i contratti stipulati fra il ministro della marina e la Società anonima cantieri navali riuniti di Genova, in data 23 maggio 1916 e 8 febbraio 1917 per la costruzione e l'acquisto di un piroscafo denominato poi *Città di Bengasi*;

Ritenuta l'opportunità di far passare all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato la gestione del piroscafo suddetto, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 188 del regolamento di contabilità generale dello Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni, di concerto col ministro segretario di Stato pei trasporti marittimi e ferroviari, e con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il piroscafo *Città di Bengasi* sarà inscritto nella flotta appartenente alle ferrovie dello Stato, rimanendo il ministro per le armi e munizioni, nei rapporti col piroscafo medesimo, liberato da ogni onere, eccetto quello finanziario dipendente dai contratti conclusi con la Società costruttrice.

Art. 2.

Il passaggio del piroscafo menzionato nell'articolo precedente all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, avverrà gratuitamente.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — VILLA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1167 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vedute le leggi 4 giugno 1911, n. 487, 20 marzo 1913, n. 206 e 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti i RR. decreti 11 gennaio 1912, n. 12 e 11 ottobre 1914, n. 1126;

Considerato che l'attuazione della citata legge 4 giugno 1911, n. 487, nella parte in cui reca provvedimenti diretti ad agevolare la costruzione di edifici nuovi per le scuole, è ostacolata, nelle presenti contingenze, dal costo attualmente altissimo e che certo si manterrà tale per non breve periodo ancora, dei materiali edilizi e della mano d'opera;

Che, conseguentemente, così la quota di concessione di prestiti in L. 20.000.000 assegnata all'esercizio 1921-922 e anticipata all'anno 1914 col R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1126, come la quota degli 80.000.000 del quadriennio dal 1917-918 al 1920-921, quantunque questa sia stata in parte assegnata, non sono state erogate, nè è prevedibile che potranno, nel termine stabilito, essere erogate per la costruzione di nuovi edifici;

Che, di fronte a questo stato di cose, è necessario far parte più larga a lavori di adattamento e restauro di edifici adibiti ad uso scolastico, consentendo l'inversione e la riduzione dei prestiti concessi e la rinnovazione dei riparti già eseguiti in guisa che le somme disponibili non siano assorbite da pochi fabbricati e che delle norme di legge possa avvantaggiarsi un più grande numero di enti;

Che per assicurare, il più che sia possibile, la rispondenza dei lavori alla destinazione degli edifici, rendesi necessaria una più diretta sorveglianza dello Stato per mezzo di personale tecnico;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Comuni e gli altri enti che, per la costruzione, l'adattamento ed il restauro di edifici scolastici, abbiano ottenuto, ai sensi della legge 4 giugno 1911, n. 487, la concessione di mutui sulla quota anticipata all'anno 1914, per effetto del R. decreto 11 ottobre 1914, n. 1126, possono chiedere che la somma concessa, proporzionalmente ridotta sia impiegata esclusivamente in lavori di adattamento o restauro ad uso scolastico di edifici di loro proprietà.

La stessa facoltà hanno gli enti ai quali siano state fatte, a norma della legge 20 marzo 1913, n. 206, assegnazioni sulla quota di L. 80.000.000 riferibile al quadriennio dal 1917-918 al 1920-921.

Art. 2.

Le quote che rimangono disponibili sui mutui già concessi di cui al primo comma dell'articolo precedente e le quote non ancora assegnate al 31 luglio 1918 sulla somma quadriennale, di cui al comma secondo dell'articolo stesso, saranno, d'ufficio o su domanda, distribuite per concessione di mutui a Comuni ed enti per i lavori di adattamento e restauro indicati nell'articolo precedente.

Art. 3.

Le domande di inversione del mutuo o dell'assegnazione e quelle di cui all'articolo precedente devono essere presentate alla Deputazione scolastica, la quale provvede anche al piano di riparto per le assegnazioni di ufficio e comunica le sue proposte motivate al Ministero.

Il Ministero, su richiesta degli enti interessati, o di sua iniziativa, fa compiere sul luogo, quando lo ritenga opportuno, gli accertamenti del caso a mezzo degli ingegneri dell'Ufficio tecnico di cui alla legge 4 giugno 1911, n. 487.

Essi provvedono a dare consigli sui progetti e sulle modificazioni da apportarsi, perchè gli adattamenti ed i restauri proposti, pur non rispondendo rigorosamente a tutte le norme del vigente regolamento approvato con R. decreto 11 gennaio 1912, n. 12, realizzino i maggiori possibili vantaggi sotto l'aspetto tecnico, igienico o pedagogico.

Art. 4.

In applicazione del presente decreto saranno modificate le disposizioni regolamentari approvate con Regio decreto 11 gennaio 1912, n. 12, e le relative istruzioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1918

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1170 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e dei poteri eccezionali per la guerra conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919 è istituito il capitolo n. 236-v « Compensi ai componenti i Comitati di revisione per il controllo sulla gestione amministrativa e sulla contabilità di varie Amministrazioni dello Stato », collo stanziamento di lire ventitremila (L. 23,000).
Questo decreto entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 18 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1172 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917;
Visto il testo unico delle disposizioni di legge per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, 21 marzo 1912, n. 442;
Vista la legge 2 giugno 1910, n. 277, per il demanio forestale di Stato e la tutela e l'incoraggiamento della selvicoltura;
Visti i Nostri decreti del 6 agosto 1916, n. 1028 e del 26 luglio 1917, n. 1300;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con quello del tesoro e per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:
In aggiunta della somma di lire 500,000 consentita coi Nostri decreti 6 agosto 1916, n. 1028 e 26 luglio 1917, n. 1300, è autorizzata, alle stesse condizioni stabilite dai decreti predetti, la ulteriore assegnazione di lire trecentomila (L. 300,000) all'art. 2 (incoraggiamento alla selvicoltura) dello stato di previsione della spesa del demanio forestale di Stato per il 1918-919 allo scopo di provvedere alle spese occorrenti per l'impiego dei prigionieri di guerra nelle opere di rimboschimento di sistemazione idraulico-forestale.
Corrispondentemente è aumentata di L. 300,000 la somma iscritta all'art. 21 (Prelevamenti dal conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti nell'interesse dell'Azienda del demanio forestale) dello stato di previsione della entrata dell'Azienda forestale di Stato per il 1918-919.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — MILIANI — NITTI — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1174 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Veduto il Nostro decreto 25 marzo 1917, n. 509, con cui venne istituito il « Servizio centrale degli approvvigionamenti e delle industrie carcerarie »;
Riconosciuta la necessità di rendere più solleciti e vantaggiosi nell'interesse erariale gli approvvigionamenti, l'esercizio delle industrie e l'impiego della mano d'opera dei condannati in conformità del decreto Luogotenenziale 29 novembre 1917, n. 2038;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col ministro del tesoro:
Abbiamo decretato e decretiamo.
Agli articoli 1, 5, 7, 8, 9, 14 e 16 del decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917, n. 509, sono sostituiti i seguenti, ed è inoltre aggiunto l'art. 17:

Art. 1. — Il Ministero dell'interno, per gli Stabilimenti carcerari e per i RR. riformatori in cui i servizi procedono in economia, provvede direttamente:

1° agli acquisti, all'impiego, alla distribuzione ed al trasporto:

a) dei viveri, del vestiario, dei mobili e di quant'altro occorra per il mantenimento dei detenuti e dei giovani ricoverati;

b) delle macchine, degli utensili, delle materie prime ed accessorie necessarie per l'esercizio delle industrie;

2° ai servizi del mantenimento, anche affidandone ad imprese la fiduciaria temporanea gestione, non oltre la durata di un anno;

3° al funzionamento delle industrie agricole e manifatturiere condotte in economia;

4° all'impiego della mano d'opera dei condannati in lavori interessanti la difesa, la economia nazionale o l'agricoltura, in conformità del decreto Luogotenenziale 29 novembre 1917, n. 2038.

Art. 5. — Il « Servizio centrale degli approvvigionamenti e delle industrie », organizzato presso la Direzione generale delle carceri e dei riformatori, è retto

da un capo servizio, che risponde presso il direttore generale delle carceri dell'andamento di esso, e provvede nella competenza e nei limiti del presente decreto agli affari della gestione.

Art. 7. — Per l'esercizio delle attribuzioni conferite dal presente decreto al « Servizio centrale degli approvvigionamenti e delle industrie », è autorizzata la deroga dalle norme, formalità e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Quando il valore delle contrattazioni superi lire 50 mila nei casi di trattativa privata o di economia, e negli altri casi in cui si faccia luogo alla gara pubblica o alla licitazione privata per importo superiore alle lire cento mila, occorrerà il parere motivato del Consiglio degli approvvigionamenti e delle industrie.

Art. 8. — La facoltà di cui al precedente articolo può essere delegata dal Ministero alle autorità che ne dipendono.

Art. 9. — Quando siano stipulati contratti, essi diventano eseguibili dopo l'approvazione data con « Visto ministeriale ».

Art. 14. — Per la gestione in economia del mantenimento dei detenuti negli stabilimenti carcerari e dei giovani ricoverati nei Regi riformatori, per la provvista del materiale mobile in servizio dell'Amministrazione e per l'acquisto delle materie necessarie all'esercizio delle industrie, è autorizzata la istituzione di un conto corrente fra il tesoro dello Stato e il Ministero dell'interno. A tale conto corrente saranno versate le somme occorrenti mediante prelevazioni dai fondi iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

Il « Servizio centrale degli approvvigionamenti e delle industrie » disporrà di detti fondi secondo le norme da stabilirsi con decreto del ministro del tesoro, al quale saranno comunicati periodicamente i rendiconti degli impegni assunti e dei pagamenti effettuati.

Art. 16. — È riconosciuta efficacia agli atti che fino all'attuazione del presente decreto, il « Servizio centrale degli approvvigionamenti e delle industrie » e, per delegazione, le autorità dipendenti dal Ministero dell'interno, hanno compiuto nell'interesse dell'Amministrazione a parziale deroga delle forme stabilite dal decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917, n. 509.

Art. 17. — Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avrà efficacia per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, rimanendo abrogata ogni anteriore disposizione ad esso contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 18 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1179 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 18 novembre 1917, n. 1897, col quale fu istituito un Alto commissariato per l'assistenza dei profughi di guerra e per la tutela degli interessi collettivi delle Provincie invase dal nemico;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Commissariato per l'assistenza dei profughi di guerra e per la tutela degli interessi collettivi delle Provincie invase dal nemico di cui al decreto Luogotenenziale 18 novembre 1917, sarà organo autonomo di amministrazione centrale, attiva direttamente collegato col presidente del Consiglio.

È di propria competenza del Commissariato provvedere:

a) al censimento dei profughi di guerra, nazionali ed irredenti, ed alla loro distribuzione nel territorio del Regno;

b) alla loro assistenza morale ed a quella materiale nelle forme che avviserà più opportuno e nei limiti di disponibilità del suo bilancio;

c) al collocamento dei profughi atti al lavoro e alla tutela giuridica e sociale dei lavoratori profughi sia rispetto alle aziende che agli altri enti ed istituti obbligati;

d) al coordinamento della attività delle pubbliche Amministrazioni e dei pubblici Istituti già appartenenti alle provincie invase dal nemico o sgombrate per ordine delle autorità militari, colla funzione di assistenza di cui alla lettera *b*), fermo rimanendo, pel resto, il sistema di tutela giuridico ed economico stabilito dalle leggi in vigore;

e) alla tutela nel Regno degli interessi collettivi e singoli degli abitanti delle provincie invase dal nemico rimasti nelle provincie stesse, nonchè alla tutela degli analoghi interessi dei profughi di guerra nelle provincie già da essi occupate;

f) alla raccolta delle denunzie dei danni di guerra a mente del decreto Luogotenenziale 8 giugno 1918, e dei provvedimenti ulteriori relativi al risarcimento dei danni stessi;

g) allo studio ed alla preparazione dei provvedimenti relativi alla ricostituzione economica delle Provincie invase dal nemico o costituenti zona delle operazioni militari, in quanto non sia direttamente provveduto dal Comando supremo del Regio esercito;

h) a tutte le mansioni che siano demandate al Governo circa i profughi e le Provincie invase, nonchè alle altre che per legge o regolamento sieno devolute specificamente al Commissariato.

Art. 2.

Il Commissariato, ordinato gerarchicamente, sarà presieduto da un Alto commissario, coadiuvato da due commissari aggiunti, tutti nominati con decreto Reale, su proposta del presidente del Consiglio in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri.

Su proposta dell'Alto commissario, il presidente del Consiglio potrà nominare altri delegati dell'Alto commissario stesso, in numero non superiore a quattro. Essi coopereranno direttamente con l'Alto commissario per lo espletamento di quegli incarichi che siano ad essi affidati.

Nell'esercizio delle funzioni demandate al Commissariato spetterà all'Alto commissario di provvedere, semprechè non trattisi di materia per cui occorra la deliberazione del Consiglio dei ministri e la forma della legge.

Per tutto ciò che riguarda i provvedimenti collettivi dei profughi, le disposizioni in materia sanitaria, le requisizioni di immobili e in genere per ogni provvedimento che possa nella sua applicazione interessare comunque o la sicurezza o l'ordine pubblico, l'Alto commissario provvederà d'intesa col Ministero dell'interno.

Egualmente procederà d'intesa con gli altri Ministeri per tutti i provvedimenti che tocchino la rispettiva loro competenza.

Art. 3.

Per il disimpegno dei servizi affidatigli il Commissariato, esclusa la istituzione di nuovi posti organici, avrà un personale, ivi compreso il capo ragioniere, determinato con decreto Reale su proposta del ministro del tesoro, udito l'Alto commissario, e che potrà essere costituito da funzionari dello Stato in attività di servizio od a riposo, da ufficiali o militari dichiarati non idonei alle fatiche di guerra, ovvero da profughi.

Il personale in attività di servizio continuerà ad appartenere ai ruoli di origine; quello estraneo all'Amministrazione verrà assunto, udito l'Alto commissario, con le norme dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182, concernente gli impiegati avventizi.

L'ordinamento interno di tale personale e cioè l'assegnazione di esso ai vari servizi, le norme disciplinari e simili, sarà stabilito con decreto dell'Alto commissario.

Art. 4.

Il Commissariato per l'espletamento delle funzioni ad esso affidate si varrà di regola degli organi dell'Amministrazione provinciale dello Stato e di ispettori propri.

Potrà tuttavia affidare nelle provincie a speciali incaricati particolari funzioni di accordo col Ministero dell'interno e fermo restando il principio dell'articolo 3 della legge comunale e provinciale.

Potrà altresì valersi degli impiegati, salariati e pensionati dei Comuni invasi o sgombrati e degli altri enti locali, contemplati dall'art. 11 del decreto Luogotenenziale 20 gennaio 1918, n. 30, in quanto l'opera loro non sia necessaria ai bisogni delle Amministrazioni a cui appartengono.

Gli organi di cui ai commi precedenti, nell'esercizio delle funzioni in tal modo loro affidate, dipenderanno direttamente dal Commissariato, qualunque sia l'amministrazione cui essi appartengono.

Art. 5.

I capitoli di stanziamento riguardanti i servizi della assistenza dei profughi e della tutela degli interessi collettivi delle provincie invase continueranno ad essere inscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, ma saranno amministrati dall'Alto commissario, coll'osservanza delle leggi di contabilità dello Stato, fatta eccezione per quanto riguarda il limite di somma per l'emissione dei mandati di anticipazione e a disposizione.

Art. 6.

Gli articoli 2, capoverso, e 5 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1917, n. 1897, sono abrogati.

Art. 7.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1180 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 11 corrente col quale si dispone la nomina di un Alto commissario per provvedere alla assistenza morale e materiale dei profughi di guerra;

Visto il decreto Reale 20 luglio 1918, n. 1039, con il quale sono state accettate le dimissioni di S. E. l'onorevole prof. Luigi Luzzatti, ministro di Stato, deputato al Parlamento, dalla carica di Alto commissario alla quale venne nominato con Nostro decreto del 22 novembre 1917, n. 1901;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'on. avv. Giuseppe Girardini, deputato al Parlamento, è nominato Alto commissario per l'assistenza morale e materiale dei profughi di guerra nel posto lasciato vacante da S. E. l'on. prof. Luigi Luzzatti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1181 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 11 corrente col quale si dispone la nomina di un alto commissario e di due commissari aggiunti per provvedere alla assistenza morale e materiale dei profughi di guerra;

Visto il Nostro decreto odierno col quale si è provveduto alla nomina dell'Alto commissario;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei mi-

nistri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comm. Salvatore Segrè è riconfermato e l'on. avvocato Ernesto Pietriboni, deputato al Parlamento, è nominato commissario aggiunto dell'Alto commissario per l'assistenza morale e materiale dei profughi di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:

N. 1161. Decreto Luogotenenziale 4 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, è concessa la esenzione dalle tasse postali all'Autorità ed agli Uffici dipendenti dal Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, come è indicato nella seguente tabella:

Uffici mittenti	Uffici coi quali possono corrispondere	Modi di spedizione del carteggio
Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.	Ministeri ed Amministrazioni centrali. Autorità, funzionari, Istituti, stabilimenti ed Uffici dipendenti da qualunque Ministero compresi nella 1ª colonna delle tabelle delle esenzioni dalle tasse postali. Presidenze del Senato e della Camera dei deputati. Camera di commercio. Comizi agrari. Congregazioni di carità. Deputazioni provinciali. Direzioni generali degli Istituti di emissione (Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia). Esattorie comunali e consorziali delle imposte dirette. Opere pie. Ricevitorie provinciali delle imposte dirette. Sindaci dei Comuni. Uffici provinciali per le pensioni di guerra. Uffici della Real Casa. Alto Commissariato per i profughi. Associazione nazionale mutilati ed invalidi e sezioni. Opera nazionale invalidi e mutilati.	L. C. - P. C.
Uffici provinciali per le pensioni di guerra.	Ministeri ed Amministrazioni centrali. Autorità, funzionari, Istituti, stabilimenti ed Uffici dipendenti da qualunque Ministero, compresi nella 1ª colonna delle tabelle delle esenzioni dalle tasse postali. Archivi notarili. Camere di commercio. Congregazioni di carità. Delegazioni del tesoro. Deputazioni provinciali. Direzioni generali degli Istituti di emissione (Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia e loro sedi e succursali). Economati generali e Subeconomati dei benefizi vacanti. Esattorie comunali e consorziali delle imposte dirette. Opere pie. Sindaci dei Comuni. Uffici della R. Casa. Alto Commissariato per i profughi. Associazione nazionale mutilati ed invalidi e sezioni. Opera nazionale invalidi e mutilati. Privati (1).	L. C. - P. C.
Privati ( )	Uffici provinciali per le pensioni di guerra.	L. A. - P. A.

(1) La corrispondenza loro diretta può essere con indirizzo nominativo.

(2) Tale corrispondenza deve essere presentata agli Uffici postali in busta aperta e deve recare al di sopra dell'indirizzo in modo chiaro e facilmente leggibile la dicitura « Servizio assistenza militare e pensioni di guerra ».

Gli Uffici postali eseguiranno la verifica delle corrispondenze di cui trattasi e vi apporranno il bollo « Verificato ».

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

IL MINISTRO

Visto il decreto Luogotenenziale in data 19 agosto 1918, n. 1169;

Di concerto con i ministri della guerra, degli affari esteri e del tesoro;

Decreta:

Art. 1.

L'ing. Camillo Cerruti è nominato delegato del Ministero per le armi e munizioni in Washington per gli acquisti da farsi in America di competenza del Ministero stesso.

Il predetto delegato assumerà alla dipendenza del R. ambasciatore a Washington i doveri e le responsabilità di pubblico funzionario e sarà considerato tale ad ogni effetto di legge.

Il Ministero della guerra si varrà dello stesso delegato per i propri acquisti impartendogli direttamente apposite istruzioni.

Art. 2.

Al predetto delegato verrà corrisposto un assegno annuo di L. 11,500, e saranno rimborsate le spese a piè di lista, con le stesse norme stabilite per gli ufficiali generali in missione all'estero, con imputazione al capitolo 34-*bis* del bilancio passivo per l'esercizio 1918-919 e corrispondenti per gli esercizi finanziari susseguenti.

Art. 3.

Per quanto riguarda l'espletamento di tutte le funzioni affidate al detto delegato ed il conseguente andamento degli uffici, il personale civile o militare attualmente in servizio presso la Missione italiana in America passerà alla dipendenza del delegato stesso.

Per la parte disciplinare il personale militare dipenderà dall'addetto militare presso la R. Ambasciata in Washington, il quale prenderà ogni provvedimento al riguardo, d'accordo col delegato di questo Ministero.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 28 agosto 1918.

Il ministro della guerra
interim *per le armi e munizioni*: ZUPELLI.
Il ministro degli affari esteri: SONNINO.
Il ministro del tesoro: NITTI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale 14 aprile 1918, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 1918, al n. 328, col quale è aperto un concorso per sei premi, per la complessiva somma di lire cinquantamila (L. 50,000) tra le cooperative di produttori di limoni che intendono direttamente e per proprio conto alla trasformazione dei limoni in citrato di calcio ed alla estrazione di altri derivati agrumari;

Visto il decreto Ministeriale 5 maggio 1918, n. 355, con cui sono disposte le norme per la esecuzione del predetto decreto Luogotenenziale;

Considerata l'opportunità di prolungare il termine stabilito dall'art. 1 del decreto Ministeriale sopracitato per la costituzione delle cooperative di produttori in parola;

Decreta:

Art. 1.

È prorogata dal 31 luglio a tutto il 30 settembre corrente anno il termine utile per la costituzione delle cooperative di produttori di limoni che, avendo lo scopo di provvedere per proprio conto alla utilizzazione industriale dei limoni, intendono prendere parte al concorso a premio bandito con decreto Luogotenenziale 14 aprile 1918, n. 328.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 8 agosto 1918.

Il ministro: CIUFFELLI

MINISTERO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Commissione consultiva della pesca.

Con decreto Luogotenenziale 8 agosto 1918, registrato alla Corte dei conti il 17 succ., sono stati chiamati a comporre la Commissione consultiva della pesca, per un biennio dal detto giorno di registrazione, i signori:

S. E. Cermenati prof. Mario, sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

Ciraolo avv. Giovanni.

Giacobini dott. Enrico, ispettore superiore dei servizi tecnici nel Ministero dell'industria.

Mazzarelli dott. Giuseppe, professore di zoologia nella R. Università di Messina.

Palmisano avv. Giuseppe, sostituto avvocato nella R. Avvocatura erariale.

Paratore avv. Giuseppe, deputato al Parlamento.

Raffaele dott. Federico, professore di zoologia nella R. Università di Roma.

Vinciguerra dott. Decio, direttore della R. stazione di piscicoltura di Roma.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO
PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco B.

Vedove ed orfani.

Cardinale Margherita di Catania, L. 630 — Giacomelli Rosa di Savini, L. 630 — Di Carp Vincenza di Lana, L. 630 — Fabbri Rosa di Bortolucci, L. 680 — Gallucci Filomena di Pizzicusso, L. 630 — Pini Dirce di Savoia, L. 680 — Berti Marianna di Mori, L. 630 — Giussani Ersilia Giacomina di Vergani, L. 630 — Fontani Cesira di Bellaccini, L. 730 — Frizerio Antonia Teresa di Gini, L. 630 — Marcato Regina di Pollaro, L. 630 — Parodi Angela di Repetto, 630 — Calosso Catterina di Moriondo, L. 630.

Tenti Lucia di Concordia, L. 630 — Albanese Giuseppa di Albanese, L. 630 — Taravella Giuseppa di Augusta, L. 630 — Carpo Antonia di Forti, L. 630 — Monteverdi Maria di Taraschi, L. 680 — Pagani Angela di Zaffaroni, L. 730 — Di Lorenzo Filomena di Roncacè, L. 630 — Barbabella Amedea di Zanganello, L. 680.

Azzaretto Anna di Sucato, L. 630 — Dalmasso Margherita di Girandi, L. 730 — D'Andrea Elisabetta di Antonecchia, L. 630 — Pagliughi Maria Rosa di Stefani, L. 630 — Gallorini Ida di Micheli, L. 630 — Ferron Ermenegilda di Bellin, L. 630 — Boschetti Angela di Linetti, L. 630 — Arcella Simonella di Russo, L. 630 — Muzziolî Anelina di Canova, L. 840 — Colacci Angelica di Salvatori, L. 730 — Collovà o Collnà Giuseppa di Granata, L. 830 — Lepera Rosa di Falzetto, L. 630 — Cucchedda Maria di Fadda, L. 630 — Ricetti Maria di Graggi, L. 630 — Di Marco Giovina di Portisella, L. 630 — Giacomelli Maria di Biondi, L. 630 — Catalano Luigia di Fasiello, L. 630 — Zangrandi Teresa di Chiesa, L. 630 — Lovato Maria Concetta di Tonazzo, L. 830 — Pruneddu Francesca di Varruccin, L. 630 — Clemente Maria Giuseppa di Leone, L. 630.

(*Continua*).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 21 agosto corrente in Cà de'Stefani, provincia di Cremona, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico		
	Gran Libro del Debito pubblico.		
	Consolidati.		
1	Consolidato 3.50 % netto 1906 (ex 3.75 % netto)	(*) —	283,420,357 99
2	Consolidato 3 %	(*) —	4,802,125 97
3	Consolidato 3.50 % netto (Cat.ª *A* - Creazione 1902)	(*) —	33,020,317 28
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,452,920 43
5	Consolidato 5 % netto (R. decreto 3 gennaio 1917, n. 3)	—	357,102,995 —
			710,798,716 67
	Debiti redimibili.		
6	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*) 1960	4,938,500 —
7	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª	(*) 1960	9,898,800 —
8	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1914 n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859)	1940	11,256,021 —
9	Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800	1940	63,105,550 —
			89,198,871 —
	Rendita in nome della Santa Sede.		
10	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.		
	Debiti redimibili.		
11	Obbligazioni . . 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861)	(*) 1959	1,919,950 —
12	id. . . 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*) 1940	1,365,325 —
13	id. . . 5 » % della ferrovia di Novara	1917	10,832 —
14	id. . . 3 » % della ferrovia di Cuneo 2ª emissione	1948	156,285 —
15	id. . . 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,129,945 —
			6,582,337 —
	Debiti perpetui.		
16	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)	—	13,963 37

al 30 giugno 1918 (4° trimestre dell'esercizio 1917-918).

al 30 giugno 1917	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1917 al 30 giugno 1918				Consistenza al 30 giugno 1918	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,097,724,514 —	—	—	1) 436 66	1) 12,476 —	283,419,921 33	8,097,712,038 —
160,070,865 67	—	—	—	—	4,802,125 97	160,070,865 67
943,437,636 57	2) 2,350 81	2) 67,166 —	—	—	33,022,668 09	943,504,802 57
721,176,009 55	—	—	3) 3,022 48	3) 67,166 22	32,449,897 95	721,108,843 33
7,142,059,900 —	4) 334,584,745 —	4) 6,691,694,900 —	5) 212,590 —	5) 4,251,800 —	691,475,150 —	13,829,503,000 —
17,064,468,925 79	334,587,095 81	6,691,762,066 —	216,049 14	4,331,442 22	6) 1,045,169,763 34	23,751,899,549 57
141,100,000 —	—	—	7) 51,100 —	7) 1,460,000 —	8) 4,887,400 —	8) 139,640,000 —
329,960,000 —	—	—	7) 111,600 —	7) 3,720,000 —	8) 9,787,200 —	8) 326,240,000 —
250,133,800 —	9) 4 50	9) 100 —	10) 17,608 50	10) 391,300 —	11) 11,238,417 —	249,742,600 —
1,262,111,000 —	—	—	12) 639,280 —	12) 12,785,600 —	11) 62,466,270 —	1,249,325,400 —
1,983,304,800 —	4 50	100 —	819,588 50	18,356,900 —	88,379,287 —	1,964,948,000 —
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
38,399,000 —	—	—	13) 13,325 —	13) 266,500 —	1,906,625 —	38,132,500 —
27,306,500 —	—	—	14) 2,000 —	14) 40,000 —	1,363,325 —	27,266,500 —
216,640 —	—	—	13) 10,832 —	13) 216,640 —	—	—
5,209,500 —	—	—	13) 3,060 —	13) 102,000 —	8) 153,225 —	8) 5,107,500 —
104,331,500 —	—	—	13) 31,995 —	13) 1,066,500 —	8) 3,097,950 —	8) 103,265,000 —
175,463,140 —	—	—	61,212 —	1,691,640 —	6,521,125 —	173,771,500 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
17	Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	200,325 —
18	Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,100,575 —
19	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	16,450 —
20	Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	2[illegible]4,570 —
21	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
22	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 195[illegible] (**)	3,516,405 —
23	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1951 (**)	342,153 —
24	Obbligazioni ferrovie romane: 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,690,675 —
25	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1951 (**)	697,170 —
26	Obbligazioni ferroviarie 3 % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,316,720 —
27	Obbligazioni 5 % per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883 } della 2ª serie; emissioni 1884 e 1885 } della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1934; 1936; 1944	846,100 —
28	Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	19[illegible]8	1,437,775 —
29	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	[illegible]	5,7[illegible]1,575 —
30	Obbligazioni 5 % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	197,275 —
[illegible]	Obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano	1959	—
			42,3[illegible]7,768 —
	Debiti perpetui.		
32	Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia	—	937,174 64
33	Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
34	Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	91,252 41
35	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	5[illegible]3,259 25
36	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,72[illegible]4[illegible]8 04

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	710,798,716 67
	Debiti redimibili	89,198,871 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,592,337 —
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	42,[illegible]47,76[illegible] —
	Debiti perpetui	2,726,428 04
	Totale	854,893,084 03

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 2 agosto 1918.

Il Direttore capo di ragioneria
DE FLAMINII.

al 30 giugno 1917	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1917 al 30 giugno 1918				Consistenza al 30 giugno 1918	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,677,500 —	—	—	13) 2,115 —	13) 70,500 —	8) 198,210 —	8) 6,607,000 —
22,011,500 —	—	—	13) 4,525 —	13) 90,500 —	1,096,050 —	21,921,000 —
822,500 —	—	—	7) 350 —	7) 17,500 —	16,100 —	805,000 —
8,819,000 —	—	—	7) 3,[illegible]60 —	7) 122,0[illegible]0 —	8) 260,910 —	8) 8,697,000 —
7,734,500 —	—	—	—	7) 164,500 —	—	7,570,000 —
117,213,500 —	—	—	7) 53,445 —	7) 1,771,500 —	8) 3,463,260 —	8) 115,442,000 —
11,405,100 —	—	—	7) 4,951 80	7) 165,060 —	8) 337,261 20	8) 11,240,040 —
33,813,500 —	—	—	13) 39,750 —	13) 795,000 —	1,650,925 —	33,018,500 —
23,239,000 —	—	—	13) 8,415 —	13) 280,500 —	8) 688,755 —	8) 22,958,500 —
877,224,000 —	—	—	13) 129,240 —	13) 4,308,000 —	8) 26,187,480 —	8) 872,916,000 —
16,922,000 —	—	—	7) 20,400 —	7) 408,000 —	825,700 —	16,514,000 —
28,755,500 —	—	—	13) 11,025 —	13) 220,500 —	1,426,750 —	28,535,000 —
114,431,500 —	—	—	14) 140,000 —	14) 2,800,000 —	5,581,575 —	111,631,500 —
3,945,500 —	—	—	13) 3,825 —	13) 76,500 —	193,450 —	3,8[illegible]9,000 —
—	15) 86,784 —	15) 3,616,000 —	7) 1,152 —	7) 48,000 —	85,632 —	3,568,000 —
1,273,014,600 —	86,784 —	3,616,000 —	422,553 80	11,338,060 —	42,011,998 20	1,265,292,540 —
19,743,492 80	—	—	—	—	987,174 64	19,743,492 80
21,006,418 20	—	—	16) 38 67	16) 773 40	1,050,282 24	21,005,644 80
3,141,747 —	—	—	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,714,327 27	—	—	38 67	773 40	2,726,389 37	63,713,553 87
17,064,468,925 79	334,587,095 81	6,691,722,066 —	216,019 14	4,331,442 22	1,045,169,763 31	23,751,899,549 57
1,983,304,800 —	4 50	100 —	819,588 50	18,356,900 —	88,379,287 —	1,964,948,000 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
175,463,140 —	—	—	61,212 —	1,691,640 —	6,521,125 —	173,771,500 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,273,014,600 —	86,784 —	3,616,000 —	422,553 80	11,338,060 —	42,011,998 20	1,265,292,540 —
63,714,327 27	—	—	38 67	773 40	2,726,389 37	63,713,553 87
20,624,931,238 76	334,[illegible]73,884 31	6,695,378,166 —	1,519,442 11	3[illegible],718,815 62	1,188,017,526 23	27,2[illegible]4,590,589 14

Per il Direttore generale del Debito pubblico

CAPUTO.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	22,819,707 —
2	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	8,357,546 69
3	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 °/₀ annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	18,686,628 17
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza 3.50 0/0. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	663,425 —
5	Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 191 - 29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436	1920	22,357,080 —
6	Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916, n. 505	1919 e 1921	93,535,070 —
7	Buoni del tesoro speciali collocati all'estero	—	238,595,405 69
8	Crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti al tesoro	—	18,130,000 —
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		423,144,862 55

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, lì 23 agosto 1918.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	854,893,084 08
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	423,144,862 55
TOTALE GENERALE	1,278,037,946 63

al 30 giugno 1917	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1917 al 30 giugno 1918				Consistenza al 30 giugno 1918	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
828,925,367 10	—	—	279,998 —	a) 10,480,503 12	22,539,709 —	818,444,863 98
228,973,882 01	—	—	287,559 82	b) 7,878,351 23	8,069,986 87	221,095,530 78
533,903,662 —	—	—	321,839 28	9,195,408 10	18,364,783 89	524,708,253 90
18,955,000 —	—	—	64,050 —	1,830,000 —	599,375 —	17,125,000 —
558,927,000 —	—	—	16,182,280 —	c) 404,557,000 —	6,174,800 —	154,370,000 —
1,870,701,400 —	64,772,108 —	1,295,442,160 —	12,141,905 —	d) 242,838,100 —	146,165,273 —	2,923,305,460 —
5,017,136,000 —	30,069,769 17	3,086,675,800 —	—	—	368,665,174 86	8,103,811,800 —
518,000,000 —	133,385,000 —	2,849,000,000 —	—	—	151,515,000 —	3,367,000,000 —
9,575,522,311 11	328,226,877 17	7,231,117,960 —	29,277,632 10	676,779,362 45	722,094,107 62	16,129,860,908 66

Per il Direttore generale del Tesoro
CRESPO

GENERALE

al 30 giugno 1917	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1917 al 30 giugno 1918				Consistenza al 30 giugno 1918	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
20,624,931,238 76	334,673,884 31	6,695,378,166 —	1,519,442 11	35,718,815 62	1,188,047,526 28	27,284,590,589 14
9,575,522,311 11	328,226,877 17	7,231,117,960 —	29,277,632 10	676,779,362 45	722,094,107 62	16,129,860,908 66
30,200,453,549 87	662,900,761 48	13,926,496,126 —	30,797,074 21	712,498,178 07	1,910,141,633 90	43,414,451,497 80

in aumento di Rendita L. 632,103,687 27

in aumento di Capitale L. 13,213,997,947 93

Riepilogo del movimento dei debiti pubblici

SITUAZIONE al 30 giugno 1917 . . .

Variazioni in aumento avvenute nel 3° trimestre 1917 (1° trimestre dell'esercizio 1917-918) . . . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 30 settembre 1917 . . .

Variazioni in aumento avvenute nel 4° trimestre 1917 (2° trimestre dell'esercizio 1917-918) . . . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 31 dicembre 1917 . .

Variazioni in aumento avvenute nel 1° trimestre 1918 (3° trimestre dell'esercizio 1917-918) . . . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 31 marzo 1918 . . .

Variazioni in aumento avvenute nel 2° trimestre 1918 (4° trimestre dell'esercizio 1917-918) . . . .

Variazioni in diminuzione avvenute come sopra . . . .

SITUAZIONE al 30 giugno 1918 . . .

Differenze fra la situazione al 30 giugno 1918 e quella al 30 giugno 1917 . . . .

dal 1° luglio 1917 al 30 giugno 1918.

Debiti amministrati dalla direzione generale del Debito pubblico		Debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro		TOTALE	
Rendita	Capitale	Rendita	Capitale	Rendita	Capitale
854,893,084 08	20,624,931,238 76	419,577,584 79	9,343,623,920 52	1,274,470,668 87	29,968,555,159 28
240 245 —	6,804,900 —	89,179,065 63	2,285,337,690 59	89,519,310 63	2,292,142,590 59
855 233,329 08	20,631,736,138 76	503,756,650 42	11,628,961,611 11	1,363,989,979 50	32,260,697,749 87
178,224 33	5,497,106 57	—	—	178,224 33	5,497,106 57
855,055,104 75	20,626,239,032 19	503,756,650 42	11,628,961,611 11	1,363,811,755 17	32,255,200,643 30
256,925 31	5,146,466 —	103,044,012 24	2,372,926,500 —	103,300,937 55	2,378,073,466 —
855,312,030 06	20,631,385,998 19	611,800,662 66	14,001,888,111 11	1,467,112,692 72	34,633,274,109 30
541,894 93	11,731,049 05	1,286,755 06	31,379,246 42	1,828,650 04	43,110,295 47
854,770,135 08	20,619,654,949 14	610,513,907 60	13,970,508,864 69	1,465,284,042 68	34,590,163,813 83
269,908,956 33	5,400,067,866 57	24,658,766 76	680,864,700 —	294,567,723 09	6,080,932,566 57
1,124,679,091 41	20,019,722,815 71	635,172,674 36	14,651,373,564 69	1,759,851,765 77	40,671,096,380 40
373 579 80	7,994,626 67	—	—	373,579 80	7,994,626 67
1,124,305,511 61	20,011,728,189 04	635,172,674 36	14,651,373,564 69	1,759,478,185 97	40,663,101,753 73
64,167,757 67	1,283,358,433 43	114,912,310 30	2,123,887,460 —	179,080,067 97	3,407,245,893 43
1,188,173,269 28	27,295,086,622 47	750,084,984 66	16,775,261,024 69	1,938,558,253 94	44,070,347,647 16
425,743 —	10,496,033 33	27,990,877 04	645,400,116 03	28,416,620 04	655,896,149 36
1,188,047,526 28	27,284,590,589 14	722,094,107 62	16,129,860,908 66	1,910,141,633 90	43,414,451,497 80
333,154,412 20	6,659,659,350 38	302,516 522 83	6,786,236,988 14	635,670,965 03	13,415,896,338 52

(Seguono le annotazioni).

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 °/₀ e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale	Rendita	L.	2 33	Cap. nom.	L.	66 57
Detto, detto, durante il *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	0 33	»	»	9 43
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	434 —	»	»	12,400 —
	Rendita	L.	436 66	Cap. nom.	L.	12,476 —

2) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il *2° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita 4.50 °/₀ netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483	Rendita	L.	985 81	Cap. nom.	L.	28,166 —
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	982 33	»	»	28,066 57
Detto, detto, durante il *4° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	382 67	»	»	10,933 43
	Rendita	L.	2,350 81	Cap. nom.	L.	67,166 —

3) Rendita e capitale nominale annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 °/₀ netto (1902) in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483	Rendita	L.	1,267 48	Cap. nom.	L.	28,166 22
Detto, detto, durante il *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	1,263 —	»	»	28,066 67
Detto, detto, durante il *4° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	492 —	»	»	10,933 33
	Rendita	L.	3,022 48	Cap. nom.	L.	67,166 22

4) Rendita e capitale nominale inscritti nel *1° trimestre dell'esercizio* per sottoscrizione e per cambio dei titoli dei prestiti nazionali 4,50 0/0 e 5 0/0 netto	Rendita	L.	340,245 —	Cap. nom.	L.	6,804,900 —
Detto, detto nel *2° trimestre dell'esercizio*	»	»	255,935 —	»	»	5,118,700 —
Rendita e capitale nominale inscritti nel *3° trimestre dell'esercizio* per la sottoscrizione del 5° Prestito nazionale e per il cambio dei buoni del tesoro nominativi, in forza del R. decreto 6 dicembre 1917, n. 1860	»	»	269,821,190 —	»	»	5,396,423,800 —

Rendita e capitale nominale (emissione 1917) inscritti nel *4° trimestre dell'esercizio* pel cambio di un titolo del Prestito Nazionale 5 °/₀ netto	Rend.	L. 250 —	Cap. nom.	L.	5000 —
Rendita e capitale nominale inscritti nel *4° trimestre dell'esercizio*, per la sottoscrizione del 5° Prestito Nazionale e per il cambio dei buoni del Tesoro nominativi in forza del R. decreto 6 dicembre 1917, n. 1860	Rend.	» 64,167,125 —		»	1,283,342,500 —
	Rendita	L. 65,167,375 —		»	1,283,347,500 —

(totale 4° trimestre)	»	»	64,167,375 —	»	»	1,283,347,500 —
	Rendita	L.	334,584,745 —		L.	6,691,694,900 —

5. Rendita e capitale nominale annullati nel *2° trimestre dell'esercizio* perchè erroneamente inscritti	Rendita	L.	4,445 —	Cap. nom.	L.	88,900 —

Rendita e capitale nominale dei titoli dell'emissione 1918 annullati nel *4° trimestre dell'esercizio* perchè non più occorrenti pei bisogni della sottoscrizione	Rend.	L. 1,285 —	Cap. nom.	L.	25,700 —
Detto, detto dell'emissione 1917	»	» 206,860 —	»	»	4,137,200 —
	Rendita	L. 208,145 —	Cap. nom.	L.	4,162,900 —

(totale 4° trimestre)	»	»	208,145 —	»	»	4,162,900 —
	Rendita	L.	212,590 —	Cap. nom.	L.	4,251,800 —

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	541,219	17,451	28,910	31,464	52,660	671,704
id. al portatore	1,857,972	26,245	84,787	—	7,268,136	9,237,140
id. miste	8,121	25	509	—	—	8,655
Assegni provvisori nominativi	20,052	778	3,775	10,275	—	34,880
id. id. al portatore	1,444	76	457	—	—	1,977
	2,428,808	44,575	118,438	41,739	7,320,796	9,954,356

	Ammontare della rendita					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	137,766,846 —	3,217,752 —	25,824,165 50	32,435,070 —	90,463,110 —	289,706,943 50
id. al portatore	144,565,946 —	1,581,180 —	7,143,101 —	—	601,012,040 —	754,302,267 —
id. miste	1,060,258 50	2,169 —	48,422 50	—	—	1,110,850 —
Assegni provvisori nominativi	25,608 05	933 80	6,431 26	14,827 95	—	47,801 06
id. id. al portatore	1,262 78	91 17	547 83	—	—	1,901 78
	283,419,921 33	4,802,125 97	33,022,668 09	32,449,897 95	691,475,150 —	1,045,169,763 34

7) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

8) I seguenti titoli al portatore di debiti redimibili, vigenti al 30 giugno 1918, sono stati tramutati in iscrizioni al nome:

DEBITI	Quantità	Rendita	Capitale nominale
Obbligazioni 3, 50 % netto	6,929	2,134,282 50	60,979,500 —
id. 3 % netto	235,538	5,428,113 —	180,937,100 —
id. 3 % della Ferrovia di Cuneo	5	75 —	2,500 —
id. 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	2,176	32,640 —	1,088,000 —
id. 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	8	120 —	4,000 —
id. 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	233	3,495 —	116,500 —
id. 3 % delle Ferrovie Livornesi	4,489	67,335 —	2,244,500 —
id. 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	198	2,494 80	83,160 —
id. 3 % delle Ferrovie Romane (obbligazioni comuni)	6,198	92,970 —	3,099,000 —
id. ferroviarie 3 % per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula	22,452	1,240,980 —	41,366,000 —
	278,226	9,002,505 30	289,920,260 —

9) Rendita e capitale nominale iscritti nel 2° *trimestre dell'esercizio* per rettifica di un precedente annullamento riguardante il cambio con un titolo del consolidato 5 %.

10) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati durante il 1° *trimestre dell'esercizio* per cambio con titoli del consolidato 5 % . . . . . Rendita L. 8,100 — Cap. nom. L. 180.000 —

Detto, detto nel 2° *trimestre dell'esercizio* . . . . . » » 9,508 50 » » » 211.300 —

Rendita L. 17.608 50 Cap. nom. L. 391.300 —

11) Le rendite dei Prestiti Nazionali 4,50 0[0 e 5 0[0 netto redimibili sono così costituite:

	Rendite al nome		Rendite al portatore	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita
Prestito Nazionale 4,50 0[0 netto - (1ª e 2ª emissione)	7,448	1,063,588 50	254,596	10,174,828 50
Prestito Nazionale 5 0[0 netto (1916)	20,751	5,526,530 —	1,173,142	56,939,740 —
	28,199	6,590,118 50	1,427,738	67,114,568 50

12) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio* per cambio con titoli del consolidato 5 0[0	Rendita	L.	15.695 —	Cap. nom.	L.	313.900 —
Detto, detto nel *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	369,620 —	»	»	7,392,400 —
Detto, detto, nel *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	57,065 —	»	»	1,141,300 —
			442,380 —		»	8,847,600 —
Rendita e capitale nominale dei titoli annullati, durante il *3° trimestre dell'esercizio*, perchè esuberanti ai bisogni della sottoscrizione	Id.	»	148,565 —	»	»	2,971,300 —
Rendita e capitale nominale dei titoli annullati durante il *4° trimestre dell'esercizio* perchè cambiati con titoli del consolidato 5 0[0	Id.	»	48,335 —	»	»	966,700 —
	Rendita	L.	639,280 —	Cap. nom.	L.	12,785,600 —

13) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.
14) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.
15) Obbligazioni vigenti al 1° luglio 1917, riscattate dallo Stato giusta la convenzione approvata con decreto Luogotenenziale 28 settembre 1917, n. 1804.
16) Rendita e capitale nominale annullati nel *2° trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Diminuzione corrispondente per L. 3.398.499,20 al capitale vigente di certificati rimborsati anticipatamente alla scadenza 1° luglio 1917 e per L. 4 479,852.03, alle quote d'ammortamento comprese nelle rate 1° gennaio e 1° luglio 1918;
b) Diminuzione corrispondente alle quote d'ammortamento comprese nelle rate 1° gennaio e 1° luglio 1918;
c) di cui L. 296,924.000 (rendita L. 11,876,960) versati al 5° Prestito, salvo definitivo accertamento;
d) versati al 5° Prestito, salvo definitivo accertamento.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione). (El. n. 5).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 137 — Data della ricevuta: 16 giugno 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Treviso — Intestazione della ricevuta: Trevisan Antonio fu Tito (pos. n. 599347) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 23 — Ammontare della rendita L. 1385 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 agosto 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 24 agosto 1918, da valere dal giorno 26 agosto al 1° settembre 1918: L. 141,99.

Roma, 25 agosto 1918.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1918:

Galvano Salvatore, ricevitore principale del registro di 1ª classe a Villa San Giovanni (Reggio Calabria), è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per la durata di mesi sei, a decorrere dal 1° luglio 1918.

Ciardini dott. Marino, ispettore aggiunto delle tasse in Firenze, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1918:

Momo Alessandro, ricevitore capo del registro di 1ª classe a Genova è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1918.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO a posti sussidiati della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Anno scolastico 1918-919.

Sono ammessi a concorso tre posti sussidiati da conferirsi, uno a un giovane nato in una provincia della Lombardia, e due a giovani nati in una provincia del Veneto.

La quota annua di pensione è di L. 777,75.

Gli aspiranti a tali posti debbono assoggettarsi alle seguenti norme:

a) Presentare entro il 25 ottobre 1918, una domanda in carta da bollo da una lira, corredata dai seguenti documenti:

Diploma di licenza liceale oppure quello di licenza dell'Istituto tecnico, sezioni fisico-matematica, agraria, agrimensura, commercio-ragioneria;

Fede di nascita legalizzata;

Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

b) Sostenere un esame scritto consistente nello svolgimento di un tema di composizione italiana e gli esami orali di italiano, di matematica e di fisica e scienze naturali.

Gli esami di concorso cominceranno il 1° novembre 1918, alle ore 9.

Per i programmi e schiarimenti rivolgersi alla segreteria.

Milano, 30 luglio 1918.

Il direttore: N. LANZILLOTTI-BUONSANTI.

R. Scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso nella R. scuola normale superiore universitaria di Pisa a n. 6 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia e a n. 6 posti per alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

(Per le modalità di detto concorso vedi Gazzetta ufficiale *del 19 agosto 1918, n. 195).*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI - DIVISIONE IV

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 settembre 1918 è aperto il concorso fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

NUMERO E SEDE di ciascun Banco			COLLETTORIE che ne dipendono		PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari								Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere
					RISCOSSIONI				AGGI					
					Esercizi				Esercizi					
Numero	COMUNE e PROVINCIA	Compartimento	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1915-16	1916-17	1917-18	Media	1915-16	1916-17	1917-18	Media		
19	Giovinazzo (Bari) .	Bari	—	—	21346	21422	30825	24531	2221	2228	3048	2499	1415	Anni 15
559	Montorio Superiore (Avellino)	Napoli	Piano	8396	22711	25412	23469	23864	2344	2585	2412	2447	1380	» 15
180	Ancona	Roma	—	—	21812	21517	23415	22248	2263	2236	2407	2302	1285	» 15
130	Città di Castello (Perugia)	Roma	Umbertide	2338	33988	19598	13158	22248	3237	2059	1415	2237	1285	» 15
309	Ragusa Inferiore (Siracusa	Palermo	Biscari Santa Croce Camerina	3225 4443	24378	19770	17226	20458	2494	2077	1822	2131	1180	» 15
242	Canicattì (Girgenti)	Palermo	—	—	17758	13572	26687	19339	1875	1457	2701	2011	1120	» 15
73	Borgo a Mozzano (Lucca)	Firenze	Bagni di Lucca Barga Castelnuovo di Garfagnana	4122 2050 8890	17691	18568	16006	17425	1869	1956	1701	1842	1005	» 10
238	Vignola (Modena) .	Firenze	Bazzano	2351	12340	19941	13829	15370	1334	2092	1482	1636	890	» 10
121	Camposampiero (Padova)	Venezia	(*a*)	—	14292	15644	12877	14271	1529	166[illegible]	1387	1526	825	» 10
87	Bracciano (Roma) .	Roma	—	—	14667	16366	11195	14076	1566	1736	1219	1507	815	» 10
227	Vico Equense (Napoli)	Napoli	—	—	16895	14161	9363	13473	1789	1516	1030	1445	780	» 5
554	Pratola Serra (Avellino)	Napoli	Montefalcione	742	8699	12576	9502	10259	957	1358	1045	1120	595	» 5

(*a*) Con obbligo al nuovo titolare di riattivare la dipendente collettoria di Piombino.

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (articolo 16 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da lire una e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 settembre 1918 durante l'orario d'ufficio.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto) al Banco N. . . . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° agosto 1918, per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .

b) Banco n. . . . in . . . .

c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale dei monopoli.

Roma, 1° agosto 1918.

Pel direttore capo della divisione IV: A. SEMITECOLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI - DIVISIONE IV

Avviso di concorso. — **A tutto il giorno 10 settembre 1918 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:**

Numero	NUMERO E SEDE di ciascun banco — COMUNE e Provincia	Compartimento	COLLETTORIE che ne dipendono — SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari — RISCOSSIONI — Esercizi 1915-16	1916-17	1917-18	Media	AGGI — Esercizi 1915-16	1916-17	1917-18	Media	Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere — Se nominati prima della attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623
	Primo esperimento.														
20	Roma	Roma	—	—	90940	103805	107382	100709	5737	6233	6357	6109	2905	3587	4109
26	Torino	Torino	—	—	81188	79607	68666	76187	5547	5284	4646	5159	2210	2827	3159
69	Roma	Roma	—	—	54881	76061	82043	70995	4295	5142	5380	4939	2050	2651	2939
124	Napoli	Napoli	—	—	65072	77966	69344	70794	4703	5219	4874	4932	2045	2646	2932
19	Napoli	Napoli	—	—	51706	72964	76978	67216	4168	5018	5178	4788	1940	2530	2788
16	Roma	Roma	—	—	58089	65989	62200	62096	4423	4737	4577	4579	1795	2363	2579
494	Pagani (Salerno)	Napoli	—	—	57175	51335	56577	55029	4387	4153	4363	4301	3175	2141	2301
9	Venezia	Venezia	—	—	51261	54030	39966	48419	4150	4259	3597	4002	1400	1902	2002
467	Angri (Salerno)	Napoli	—	—	27956	32008	35229	31731	2816	3120	3313	3083	1835	Qualunque	

Secondo esperimento.

Con riduzione del requisito d'aggio del 50 0/0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.
(Art. 2 decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1083).

Numero	Comune e Provincia	Compartimento	Sede	Riscossione media	Riscossioni 1915-16	1916-17	1917-18	Media	Aggi 1915-16	1916-17	1917-18	Media	Cauzione	Se nominati prima	Se nominati dopo
83	Napoli	Napoli	—	—	276230	359554	304875	313553	12268	15184	13270	13574	9045	4780	5787
111	Napoli	Napoli	—	—	138062	190854	226888	185268	7432	9280	10540	9084	5345	2984	3542
141	Napoli	Napoli	—	—	142115	148723	146805	145881	7574	7803	7738	7705	4210	2432	2852
192	Forlì	Firenze	Bertinoro	1308	108382	141342	135122	128282	6393	7545	7329	7089	7400	2186	2544
			Castrocaro	913											
			Forlimpopoli	2540											
			Meldola	3374											
101	Roma	Roma	—	—	61176	76598	84946	74240	4547	5163	5497	5069	2145	1378	1534
571	Ariano di Puglia (Avellino)	Napoli	Orsara	2037	37720	35798	31365	34961	3461	3348	3082	3297	2020	Qualunque	
			Savignano	697											
162	Patti (Messina)	Palermo (*a*)	—	—	38603	31315	33537	34485	3514	3078	3212	3268	1990	Id.	
95	Napoli	Napoli	—	—	30233	37688	33821	33914	3014	3279	3229	3174	950	Id.	
377	Atina (Caserta)	Napoli	Alvito	7240	30672	36669	28749	32030	3040	3400	2887	3109	1850	Id.	
			San Donato	4006											
187	Senigallia (Ancona)	Roma (*b*)	Orciano	290	24860	31385	26654	27633	2537	3081	2698	2772	1595	Id.	

(*a*) Con obbligo al nuovo titolare di riattivare la dipendente collettoria di Librizzi.
(*b*) Con obbligo al nuovo titolare di riattivare anche la collettoria di Corinaldo.

Terzo esperimento.

Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.

Numero	Comune e Provincia	Compartimento	Sede	Riscossione media	Riscossioni 1915-16	1916-17	1917-18	Media	Aggi 1915-16	1916-17	1917-18	Media	Cauzione	Se nominati prima	Se nominati dopo
199	Mantova	Venezia	—	—	52655	56770	57384	55603	4153	4370	4395	4306	3210	—	—
119	Grosseto	Roma	Arcidosso	2375	34791	43092	49830	42571	3287	3754	4089	3710	2460	—	—
			Cinigiano	191											
			Follonica	2853											

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da lire una e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 10 settembre 1918 durante l'orario d'ufficio.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula
« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . in . . . ., chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° agosto 1918 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .
b) Banco n. . . . . . in . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla Direzione generale dei monopoli.

Roma, 1° agosto 1918.

Per il direttore capo della divisione IV: **A. SEMITECOLO.**

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *28 agosto 1918* (Bollettino di guerra n. 1193).

In Val Lagarina, sull'altopiano di Asiago, nella zona del Monte Asolone, efficaci concentramenti di fuoco di nostre batterie contro colonne in movimento e centri di vita dell'avversario.

Un motoscafo avvistato sul lago di Garda presso Torbole venne affondato a cannonate.

Nostre pattuglie catturarono qualche prigioniero in Val Posina e in Val d'Assa e furono attivissime nella regione del Grappa ove riuscirono a prendere qualche prigioniero, a far saltare un deposito di munizioni, ad annientare una piccola guardia e a destare vivo allarme nelle linee nemiche.

Diaz.

Comando supremo, *28 agosto 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Nella mattinata del 27 cavalleggeri italiani in esplorazione a sud del basso Semeni misero in fuga reparti nemici catturando prigionieri. Nella giornata squadriglie di aerei britannici mitragliarono con successo le prime linee nemiche ed effettuarono micidiali bombardamenti nelle retrovie.

Diaz.

Settori esteri.

L'offensiva francese che negli ultimi giorni si era limitata ad azioni di carattere locale, ha ripreso ieri l'altro con energia e completo successo, ottenendo, dopo accaniti combattimenti, l'occupazione di Roye e di Chaulnes, due punti importanti della difesa nemica sulla Somme. Roye è caduta dopo 15 giorni di resistenza e dopo che i francesi avevano con azioni preliminari, coronate da successi, occupati punti dominanti della città e fatta prigioniera tutta una compagnia uscita da Roye per contrattaccare il vicino posto di Lancourt.

La presa di Roye fu fatta penetrando per il sobborgo di Saint-Gilles ed i francesi poterono presto vincere la forte resistenza delle mitragliatrici tedesche lasciate alla retroguardia, e fare migliaia di prigionieri, con molto bottino di materiale bellico. Altre colonne alleate progredirono verso Chaulnes, occupandola, e rendendosi così padroni dell'intera fronte Amiens Chaulnes-Montdidier-Lassigny.

Lungo la Scarpe gli inglesi con gli australiani e canadesi proseguirono la loro avanzata sulla via Arras-Cambrai ricacciando il nemico per oltre un chilometro sopra sei di fronte ed occupando Fontaine Les Croisilles.

L'accerchiamento di Bapaume diviene sempre maggiore; gli inglesi tengono i sobborghi a nord della città e si sono spinti a sud fino a Hilley. In sei giorni hanno fatto circa 21 mila prigionieri ed i tedeschi sono costretti a fare intervenire rinforzi i quali giungono per la maggior parte dalle località ove furono sostituiti dagli austriaci.

Un telegramma da Tokio, che più oltre pubblichiamo, narra di un insuccesso degli czechi attaccati da forze maggiori in Siberia. La situazione cambierà con l'arrivo sul posto delle forze alleate già in movimento.

Numerosi combattimenti aerei, nei quali apparecchi inglesi distrussero 10 velivoli nemici e costrinsero altri cinque ad atterrare. Gl'inglesi ne perdettero sette.

Sulle operazioni militari l'*Agenzia Stefani* reca:

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte le truppe francesi mantenendo il contatto con le retroguardie nemiche hanno continuato la loro avanzata.

A nord e a sud dell'Avre abbiamo occupato Chaulnes, Omiecourt, Balatre, Roiglise e Verpimmières.

Più a sud siamo penetrati nel bosco di Crapeaumesnil ed abbiamo preso Dives.

Stamane abbiamo continuato i nostri progressi verso la Somme.

Abbiamo raggiunto a nord di Avre la linea generale Dicourt-Petpe-Mesnil le Petit-Nesle.

Da ieri sono stati ripresi una trentina di villaggi e nel medesimo tempo abbiamo compiuto un'avanzata di 12 chilometri in alcuni punti.

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata le nostre truppe hanno continuato ad inseguire il nemico, che, sotto la nostra spinta vigorosa, ha precipitato la sua ritirata su un fronte di una trentina di chilometri. Abbiamo raggiunto le colline della riva sinistra della Somme da Cizancourt fino alla regione ad est di Nesle. Più a sud costeggiamo la riva occidentale del Canale del Nord sulla maggior parte del suo percorso tra Nesle e Noyon. A nord dell'Oise abbiamo preso Juzoy, Pont l'Evêque, Vauchelles e Porquericourt.

La nostra avanzata d'oggi ha superato dieci chilometri in cert punti; da stamane una quarantina di villaggi sono stati ripresi Tra l'importante materiale abbandonato dal nemico abbiamo trovato tre treni carichi di materiali da guerra. Abbiamo fatto cinquecento prigionieri.

Tra l'Oise e l'Aisne hanno avuto luogo vivi combattimenti nella regione di Juvigny durante i quali gli americani hanno valorosamente respinto parecchi attacchi nemici.

Un forte tentativo tedesco per varcare la Vesle a sud di Bazoches e di Fismettes è stato pure arrestato dalle unità americane.

Giornata calma sul resto del fronte.

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Le nostre truppe a sud della Somme hanno conquistato ieri Foucaucourt, che il nemico occupava fortemente con mitragliatrici.

A nord della Somme attaccammo e conquistammo la maggior parte del bosco di Trones, facendo gran numero di prigionieri appartenenti ad una divisione della guardia prussiana.

A sud della Scarpe le truppe della prima armata hanno migliorato le posizioni dalle due parti della strada Arras-Cambrai ed hanno raggiunto i dintorni di Haucourt Remy e Boiry Nôtre Dame.

A nord della Scarpe forti contrattacchi nemici furono effettuati ieri nel pomeriggio lungo la linea ferroviaria Arras-Douai, costringendo le nostre truppe avanzate a ripiegare per qualche centinaio di metri sulle antiche trincee tedesche di Greenland Hill, ove l'attacco nemico fu infranto sotto i nostri fuochi.

Le truppe britanniche hanno eseguito ieri una riuscita operazione locale dalle due parti della strada Neuf Berquin-L'Estaires, avanzando la nostra linea su un fronte di circa quattro miglia e facendo un certo numero di prigionieri.

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

A sud della Somme gli australiani premono vigorosamente il nemico ed hanno raggiunto la linea generale Fresnes-Harbecourt. Il nemico oppone un'accanita resistenza dinanzi ai passi del fiume a Brie e a Peronne. Sulla riva nord della Somme ci siamo impadroniti di Curlu e di Harbecourt dopo un violento combattimento ed abbiamo avanzato in direzione di Maurepas.

Fra Bapaume e la Scarpe abbiamo continuato oggi ad attaccare ed abbiamo fatto progressi in tutti i punti. Le truppe londinesi, sopraffacendo gradatamente il villaggio di Croisilles, ove il nemico resisteva con accanimento, si impadronirono del villaggio stesso. Le truppe inglesi si avanzarono combattendo in direzione di Vraucourt e a sud-est di Fontaine-les-Croisilles. Dopo un violento combattimento durato tutta la giornata i canadesi ricacciarono i tedeschi da parecchie località fortemente difese e da importanti sistemi di trincee, impadronendosi dei villaggi di Boiry-Nôtre Dame e di Pelves.

Abbiamo fatto in queste operazioni un certo numero di prigio-

nieri. Durante la giornata abbiamo avanzato la nostra linea a nord di Locon.

TOKIO, 27 (ufficiale). — Il distaccamento Kaloikoff che si trovava in vicinanza di Antonoska e che formava l'ala destra dell'esercito czeco sulla riva sinistra della Veraya fu attaccato il 20 corrente da forze superiori e fu costretto a ripiegare. Anche gli czechi furono obbligati a ritirarsi. Essi incontrarono contingenti giapponesi presso Suiyagina. Allora mediante la cooperazione dei giapponesi e degli czechi, Kaloikoff occupò Suiyagina in prossimità della prima linea nemica. Le forze avversarie nella regione si compongono di circa cinque battaglioni.

Il 21 corrente un battaglione di fanteria nemica con quattro cannoni si avvicinò a un distaccamento di czechi che occupava l'ala sinistra della nuova linea. Il generale comandante la divisione invia rinforzi di fanteria in quella località.

I giapponesi hanno subito alcune perdite nel coprire la ritirata.

PARIGI, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 27 corrente, dice:

Attività reciproca di artiglieria sulle due rive del Vardar e nell'ansa della Cerna.

In Albania gli austriaci non hanno fatto che timidi tentativi per riprendere contatto in alcuni punti col nostro nuovo fronte.

L'aviazione britannica ha bombardato accampamenti a nord di Doiran.

PARIGI, 28. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

A nord dell'Aisne le nostre truppe, in collegamento con quelle francesi, si sono avanzate fino alla ferrovia ad ovest di Juvigny ed hanno fatto 200 prigionieri.

Lungo la Vesle attacchi locali del nemico hanno costretto i nostri distaccamenti avanzati a sgombrare Bazoches e Fismettes.

Tra il Presidente del Brasile e il Re d'Italia

ROMA, 28. — Il Presidente del Brasile ha diretto, il 13 corrente, a S. M. il Re il seguente dispaccio:

Mi consenta V. M. di esprimere in nome della nazione brasiliana e del suo Governo il nostro intenso giubilo per gli splendidi trionfi riportati dall'esercito italiano nell'attuale lotta, e la nostra sicurezza che non tarderà l'ora nella quale i popoli, liberi dall'oppressione che li minacciava, potranno nuovamente dedicarsi ad una pacifica emulazione di legittimi interessi nella grande e civile comunione della solidarietà umana.

VENCESLAO BRAZ
presidente della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile.

S. M. il Re ha così risposto:

Ringrazio V. E. per le espressioni amichevoli che si è compiaciuta telegrafarmi a nome del Governo e della nazione brasiliana. L'Italia combatte insieme agli Alleati la guerra della giustizia e del progresso civile e la nostra causa è sostenuta dal consenso dei popoli liberi del mondo. Sono lieto di ricambiare a nome dell'esercito, della marina e della nazione italiana il gradito saluto di cui V. E. si è resa così cortese interprete.

VITTORIO EMANUELE.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Genova, Luogotenente Generale di S. M. il Re, è giunto ieri sera da Torino a Roma, dove scese alla stazione di Trastevere.

S. A. R. era accompagnato dal suo aiutante di campo, Moriondo di Marenco.

S. E. il presidente del Consiglio, on. Orlando, è tornato ieri a Roma dalla zona di guerra. Erano a riceverlo alla stazione tutti i ministri e sottosegretari di Stato, il prefetto, il questore, il generale comandante i RR. carabinieri ed altre autorità e vari alti funzionari della presidenza del Consiglio e del Ministero dell'interno.

TELEGRAMMI "STEFANI"

TOKIO, 22. — Il barone Mogata è stato nominato capo della Missione economica di soccorso per la Siberia, la quale è composta di rappresentanti dell'esercito e della marina e delle classi marittime, finanziarie, commerciali e industriali.

Il ministro degli affari esteri, parlando davanti alla Commissione, ha detto che il Giappone ha adottato la politica di salvare la Siberia, per formare un centro di salvezza per la Russia.

Ciò è urgente e necessario come lo è l'invio di approvvigionamenti, ed ancora più urgente è di ristabilire la pace e la calma.

Tuttavia il Giappone non intende d'immischiarsi nella politica interna della Siberia ed evita di farlo.

L'invio di truppe ha il solo scopo della salvezza del paese vicino.

LIMA, 26. — Una parziale insurrezione è scoppiata nella regione del nord di Lima. Il Parlamento nazionale temendo il propagarsi di tale movimento votò lo stato d'assedio per due mesi. Lima e le principali città sono tranquille.

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna:

Si sono verificati 400 casi, ed una quarantina letali, di avvelenamento coi funghi; un centinaio, con parecchi letali, di avvelenamento con la carne, ed altri di avvelenamento con le salciccie.

I giornali esprimono la apprensione della popolazione che teme diverse siano le cause del maggior numero dei casi.

La *Zeit* dice che medici pubblici e privati sono chiamati di continuo presso persone che si credono avvelenate senza esserlo. Lo stesso fenomeno si è manifestato in provincia.

Nelle miniere di Przbramer in Boemia 2800 operai sono ammalati, e il 60 0[0 dei minatori inabili al lavoro per denutrizione.

Anche in Germania si diffonde la strana malattia di avvelenamenti per funghi. Prima fu segnalata a Berlino, ora si hanno parecchi casi a Monaco e ad Essen.

PARIGI, 28. — I giornali francesi constatano che gli sforzi dei patrioti russi insieme con l'azione degli czeco-slovacchi hanno ottenuto un risultato positivo. Un governo composto di uomini serii troverà dovunque in Russia un terreno ben preparato, sarà bene accolto e potrà rapidamente esercitare la sua azione su tutta la Russia.

MONTREAL, 28. — Una nave-cisterna carica di olii greggi è stata distrutta da un incendio. I danni sono valutati a sette milioni e mezzo di danni.

LONDRA, 28. — Si annunzia che il vapore spagnuolo *Caresa* è stato silurato. Sei uomini dell'equipaggio sono annegati.

LONDRA, 28. — La campagna per il reclutamento volontario in Irlanda dà risultati ogni giorno più soddisfacenti. La nuova organizzazione stabilita sotto la direzione del Consiglio di reclutamento irlandese sembra dovere ben funzionare con utili effetti. Si ha motivo di credere che in seguito alla prima quindicina di sforzi fatti in base al nuovo regime, i risultati supereranno quelli ottenuti nel trimestre precedente. Comizi per il reclutamento sono stati tenuti con molto successo a Dublino e a Belfast.

Il corrispondente Haterford dice che il reclutamento procede in modo incoraggiante: quattro « sinnfeiners » assai noti si sono arruolati.

SAN FRANCISCO, 28. — I giornalisti italiani sono qui giunti, ricevuti cordialmente dalla colonia italiana e dalla Legione romana dell'America, con a capo il suo presidente sig. Ettore Patrizi, direttore del giornale *Italia* di San Francisco. Si preparano molti festeggiamenti in onore degli ospiti graditi.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.